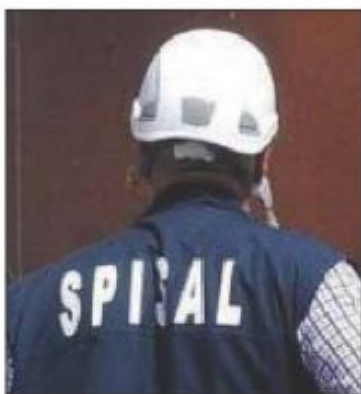


SANITÀ

Spisal e Arpacal avviano una campagna di ricerca di radon negli uffici pubblici

IL Servizio di prevenzione, Igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro (Spisal) dell'Asp di Crotona, diretto da Rosa Bilotta, ha dato il via ieri mattina al posizionamento dei dosimetri per la misurazione della presenza di gas radon in edifici pubblici della provincia crotonese. La campagna dell'Asp – finanziata con appositi fondi della Regione Calabria dedicati alle aziende sanitarie – è affiancata dal Laboratorio



Lo Spisal in azione

“E. Majoarana” del Dipartimento provinciale di Catanzaro dell'Arpacal che, oltre ad una formazione mirata per gli ispettori sulle metodiche da usare per il posizionamento dei dosimetri, curerà anche la fase analitica in laboratorio restituendo, appunto, all'Asp di Crotona i rapporti di prova. I dati acquisiti, inoltre, confluiranno nella banca dati che l'Arpacal sta implementando su scala regionale per restituire un quadro dettagliato della presenza di questo gas radioattivo naturale sul territorio regionale. Quella di Crotona è la prima azienda sanitaria in Calabria che, accedendo appunto ai fondi regionali, ha

colto al volo questa possibilità di misurare la presenza di gas radon anche in ambienti di lavoro dove, solitamente, gli ispettori dello Spisal operano d'istituto. Ormai sono noti gli effetti che il radon produce sulla salute dell'uomo; il radon rappresenta, infatti, la principale fonte di esposizione alla radioattività per la popolazione. In Italia si stima che, su circa 30.000

casi di tumore polmonare che si registrano ogni anno, oltre 3.000 siano da attribuire al radon, la maggior parte dei quali tra fumatori ed ex-fumatori.

«Non è la prima volta che Crotona – ha dichiarato il direttore generale dell'Arpacal, Domenico Pappaterra – rappresenta un esempio di come debbano collaborare gli enti sul territorio; in questo caso siamo ben lieti di supportare l'azienda sanitaria per monitorare un pericoloso fattore cancerogeno come il radon. Ci auguriamo che anche nelle altre province si possa estendere la collaborazione con le altre Asp anche per questa specifica attività di monitoraggio».